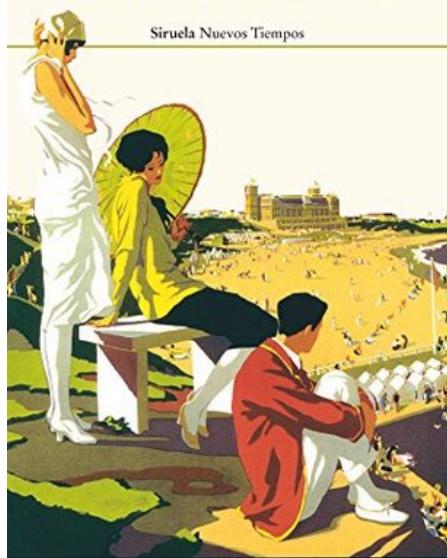


TIEMPO DE ESPERA
CRÓNICAS DE LOS CAZALET
Elizabeth Jane Howard

Siruela Nuevos Tiempos



Tiempo de espera

Elizabeth Jane Howard

[Download now](#)

[Read Online ➔](#)

Tiempo de espera

Elizabeth Jane Howard

Tiempo de espera Elizabeth Jane Howard

Estamos en 1939. Hitler acaba de invadir Polonia y los primeros nubarrones de la guerra van ensombreciendo la vida de los Cazalet: en su residencia de Sussex hay que cegar la luz de las ventanas, la escasez de alimentos empieza a hacerse notar y las exigencias del esfuerzo bélico obligan a los miembros de la familia a enfrentar complicadas decisiones. Algunos hombres —los ancianos, los lisiados— tienen que resignarse a ver cómo los demás son llamados a luchar por su país; otros, en cambio, solo querrían regresar intactos a casa tras el infierno de Dunquerque. Pero son las mujeres quienes, en suelo inglés, ocupan en realidad la escena con una fuerza y un estoicismo sin fisuras durante los primeros compases de la contienda. Y los más jóvenes, vitalistas y ocupados en conquistar esa libertad de acción que confunden con ser adulto, olvidan demasiado deprisa que, de haber un paraíso, se encuentra en los años que ellos, y todo el continente europeo, están dejando atrás definitivamente.

Tiempo de espera, segundo volumen de las Crónicas de los Cazalet, es una historia de amor y pérdida, de lucha y sacrificio, el minucioso retrato del universo particular de tres generaciones desplegado sobre un lienzo mucho más amplio: el del convulso acontecer del siglo XX.

Tiempo de espera Details

Date : Published March 2018 by Siruela (first published 1991)

ISBN :

Author : Elizabeth Jane Howard

Format : Kindle Edition 468 pages

Genre : Fiction, Historical, Historical Fiction, European Literature, British Literature

 [Download Tiempo de espera ...pdf](#)

 [Read Online Tiempo de espera ...pdf](#)

Download and Read Free Online Tiempo de espera Elizabeth Jane Howard

From Reader Review Tiempo de espera for online ebook

Come Musica says

Il primo volume, Gli anni della leggerezza, è servito per introdurre i tanti (troppi) personaggi di questa numerosissima famiglia. In questo secondo volume, la Howard descrive abilmente i rapporti intricati che ci sono tra tutti i personaggi, nella loro fragilità di famiglia forte in cui non si parla dei problemi che ci sono.

Sconvolgente la storia di incesto sventato tra Edward e la figlia Louise. Sì, Edward è il personaggio che ho detestato di più. Anche Villy, la moglie di Edward, non è che mi sia piaciuto troppo. E poi ci sono Clary, tra le mie preferite, che non si arrende all'eventualità che suo padre Rupert, fratello di Edward, sia morto in guerra. E poi Angela, cugina di Louise, che ha una relazione con un uomo sposato, e che sembra speculare a Edward. E poi c'è la bella Zoe che acquista spessore in questo secondo volume. Insomma, sono così tanti che si fa fatica a tenere a mente tutti i nomi. E lei, la Howard, è proprio brava secondo me.

Decisamente più bello questo secondo volume, rispetto al primo.

Ricco di colpi di scena, con i personaggi descritti magistralmente.

L'unica pecca è che i personaggi restano troppi.

3,5 stelle per me, arrotondate a 4.

Questo lo storify della lettura collettiva su Twitter:

[https://twitter.com/VentagliP/status/...](https://twitter.com/VentagliP/status/)

(P)Ila says

Mi mancava la famiglia Cazalet e ad appena due mesi dalla lettura de *Gli anni della leggerezza* la curiosità ha preso il sopravvento e ho fatto ritorno ad Home Place. *Il tempo dell'attesa* è un secondo volume più che degno del primo, anzi direi quasi migliore, le aspettative erano altissime e non sono state per nulla deluse.

A differenziare i due volumi c'è una nuova struttura perchè, se nel precedente volume i pensieri e le azioni di tutti i personaggi erano gestiti abbastanza egualmente, qui la Howard decide di dare più spazio alle vicende delle tre adolescenti Cazalet: Polly, Louise e Clary.

Tre ragazze molto diverse tra loro sia per carattere che ambizioni: Polly, già di una bellezza notevole per la sua età, è la più tranquilla e dolce delle tre, non ha ancora chiaro quello che vorrebbe fare nella vita ma intanto si prende cura delle persone care a lei vicine; Clary, la migliore amica di P., è la più brillante e curiosa, ha uno spiccato talento per la scrittura che però subisce una battuta d'arresto perchè la testa è troppo impegnata a pensare a papà Rubert e a sperare nel suo ritorno; infine Louise, forse la più ambiziosa delle tre, non vuole arrendersi alla realtà che la circonda e persegue nel suo intento di diventare un'attrice, sempre in lotta con una madre fredda e un padre un po' troppo amichevole, trova serenità nell'amicizia con Stella, una ragazza scaltra e peperina, e nel rapporto con un non troppo giovane ufficiale di marina.

Sono loro tre le regine di questo secondo volume in cui viene dato meno spazio all'intera famiglia che però non viene mai lasciata da parte: esilaranti sono sempre i siparietti con protagonisti i più piccoli della famiglia, soprattutto con un Neville alquanto ribelle, il rapporto tra Hugh e Sybil, che non sanno cosa

vogliano uno dall'altra, si complica ulteriormente a causa di una malattia grave, Edward e Vinny sono ormai una coppia distrutta che conduce vite e storie separate ma che mostrano sempre l'altra faccia, e Zoe è alle prese con una nuova maternità che dovrà gestire solo con accanto Clary ; e infine ci sono piccolissime storie che si intrecciano alle altre più grandi, quelle della servitù o dei ragazzi che non ho citato o ancora quelle di nuovi personaggi che si introducono nella vita familiare dei Cazalet.

Interessante è anche il saggio a fine libro dell'amica *Hilary Mantel* che ci ricorda come Elizabeth Jane Howard fosse sempre stata un'autrice lasciata da parte perchè i suoi libri erano ritenuti "libri sulle donne, scritti da una donna". E se da una parte la questione è vera, dall'altra il forte pregiudizio nei confronti dell'universo femminile letterario ha purtroppo nascosto il talento di quest'autrice a molti: vero infatti è che la Howard dà ampio spazio al punto di vista femminile e alla condizione della donna nella prima metà del '900 ma non per questo i suoi libri possono essere etichettati come romanzi sentimentali.

In questo volume c'è tanto: la guerra, i rapporti familiari, la scoperta del sesso, la differenza fra i due sessi ma soprattutto il cambiamento della condizione femminile, tutto raccontato con arguzia, sarcasmo e intelligenza.

Il tempo dell'attesa ci catapulta in quegli anni in cui, tranne per chi poteva rendersi utile alla patria, donne, bambini e invalidi si crogiolavano nella loro quotidianità, alle prese con il tempo che sembrava non trascorrere mai. E' questa l'attesa, aerei che passano sopra le teste e l'angoscia di un imminente frastuono, la sirena antiaerea a cui seguivano interminabili secondi, il tempo che mogli e figli trascorrevano nella speranza che il proprio caro tornasse a casa. E' questa la storia dei Cazalet e la storia di molti.

Three says

Do quattro stelle anche a questo secondo libro, come al primo, ma è l'ultima apertura di credito che faccio a questa saga. Non perchè sia brutta, anzi, confermo che finora mi è piaciuta, ma perchè la tecnica di propinarci trecento pagine inutili fino allo sfinitimento, per poi accumulare tutto quanto c'è di interessante nelle altre duecento, in modo da creare il più sfacciato dei cliffhanger e così indurre il lettore a comprare il libro successivo, comincia a stufarmi.

Non si fa!!!

Malacorda says

Sottotonon? Sì, forse, anzi no.

Inizialmente il secondo volume mi è suonato più leggerino del primo: la ricchezza dei dettagli mi pareva a momenti un po' fine a sé stessa. Immagino che in rapporto all'intera saga questo volume debba rappresentare una sorta di interludio, come suggerisce il titolo stesso.

Ma il titolo ha anche un altro significato: intende porre l'accento sull'adolescenza delle figure che si intuiscono essere quelle con più tratti autobiografici. Mentre nel primo libro i punti di vista dai quali si narrava la vicenda erano divisi piuttosto equamente tra tutti i componenti della famiglia, in questo secondo libro prevalgono segnatamente i punti di vista delle giovani ragazze Cazalet: Louise classe '23, Polly e Clary classe '25. Il lasso di tempo che va dall'autunno del '39 all'inverno del '41 è per loro una doppia adolescenza: per qualsiasi discorso e per qualsiasi problema le ragazze si sentono sempre rispondere che sono ancora

tropo giovani, eppure hanno la chiara visione che giungerà presto un tempo in cui saranno già troppo vecchie per tutto. La guerra, che quando era solo una minaccia incombente poteva anche rappresentare una speranza di cambiamento nei rapporti con gli adulti, un trampolino di lancio per fare entrare queste ragazze più rapidamente nel mondo dei grandi, si rivelerà invece per loro un ulteriore elemento di paralisi, un formidabile amplificatore della noia, del senso di inutilità e incertezza, dell'attesa spasmodica di poter essere persone adulte a tutti gli effetti – per quanto in tutta la storia non manchi qualche adulto di buon senso che tenti di far loro osservare che tra l'essere adolescenti e l'essere grandi non è che ci sia poi quella gran differenza.

La narrazione si apre dunque con i celebri discorsi radiofonici di Chamberlain e di Giorgio VI nel '39, attraversa i primi bombardamenti e Dunkerque e la Battaglia d'Inghilterra, per concludersi con la radio che annuncia l'attacco di Pearl Harbor. I luoghi e i protagonisti sono quelli già familiari a chi abbia letto il primo volume. Nel passaggio dal primo al secondo libro ho a tratti avuto la sensazione che si fosse perso un poco di smalto, un po' di quella luminosità iniziale, e tuttavia arrivando sul finale dall'atmosfera vagamente dickensiana (nel Dicembre '41 Pearl Harbor complica qualsiasi aspettativa o previsione riguardo la guerra, ma ancora una volta c'è il Natale alle porte e la famiglia che ancora una volta si riunisce) mi sono dovuta ricredere anche su questa sensazione: quel senso di attesa, provocato dalla guerra, quando sembra sempre che da un momento all'altro debba accadere l'avvenimento decisivo e risolutivo e invece la quotidianità procede in uno stillicidio infinito e sfiancante; l'usura e il lento disfacimento della antica magione che sta poi a rappresentare il logorio che in due anni di attesa è occorso agli animi delle persone; il tema non da poco del parlarsi, del comunicare le proprie ansie e paure con le persone cui si vuole bene, una cosa che sembra banale e invece risulta sempre difficile; i personaggi che sono sempre gustosi, ben caratterizzati, mai petulanti o ridondanti; ecco, rivedo con uno sguardo tutte queste cose e mi rendo conto che anche il secondo volume è ottimamente costruito. Vado avanti volentieri e con la curiosità ben desta, c'è ancora tanto da raccontare.

Il presente era grigio; il futuro era nero. Viveva in una nebbia fatta di paura. [...] Aspettò qualche secondo poi disse con dolcezza: "Passerà. Niente dura per sempre".

Chrissie says

I put a lot of effort into reading this book, the second of the Cazalet series. To understand why each person behaved, reacted and felt as they did, I had to see the family as a whole. If you live with an adulterous parent, doesn't that affect you? If a parent has died, that will affect you too. Even if the book's prolog does give a quick review, I found it necessary to document what had happened previously. This is provided below in the hope that it will help others.

On completion I asked myself what actually had happened and how much had really changed. My conclusion? We had merely been treading water. This is in fact indicated in the title. It is a bit like a soap opera. The book will fit better those that love watching long, drawn-out television series. This is that in book form. In fact, a BBC television series has been made.

It is not hard to guess how unresolved issues will **eventually** be resolved.

At the beginning of the book Carly is waiting for the return of her father, Neville and Lydia are up to mischief and Polly uncertain of both herself and what she wants to do with her life. At the end, the (view spoiler). Only two years have passed, so actually this is not remarkable, but it does indicate how slowly the

book progresses. Cousins, all of them, Polly and Clary are 16, Lydia 10 and Neville 11 when the book ends. These four were in fact my favorite characters. The author captures what it is to be a child, the secrets well-meaning parents may keep from them and the questions that then arise. Some of the dialogs are priceless.

I also appreciated the governess, Miss Millament. She is a teacher through and through; she turns everything into a lesson! Her attempts at knitting are highly amusing. Yet the other characters fell flat. I watched them; I didn't see their world through their eyes. The author has stated in an interview that Polly, Clary and Louise represent different aspects of herself.

The author captures the era and the circumstances of an upper middle class family living in London and Sussex during 1939 - 1941. Rationing, the Blitz and men off to war. We see how children perceived that happening around them.

The audiobook narration by Jill Balcon is truly fantastic. I loved it from start to finish.

For me this book is quite simply too long and drawn out, even if I did find the children's thoughts highly amusing and the author's portrayal of them perceptive. I am not up to watching the (view spoiler). I am not interested in following more teenage swoons or the parents' continued adulterous love affairs.

I have documented what has happened by the **end** of this novel. It can be found here:
<https://www.goodreads.com/review/show...> While I do not plan on reading the next book, who knows I might change my mind and then I will be prepared!

Cazalet Family Tree :

(as of September 1939 when Marking Time **begins**)

William Cazalet = Brig (born 1860)

-brother-in-law of **Flo** and **Dolly**

-husband of **Kitty = Duchy**

-father of Hugh, Edward, Rachel and Rupert

Hugh Cazalet eldest son (born 1896)

-husband of **Sybil Cazalet** (born 1899)

-three children:

1.**Polly** (born 1925)

2.**Simon** (born 191926)

3.**William=Wills** (born 1937)

Edward Cazalet second son (born 1897)

-husband of **Viola Rydel Cazalet=Villy** (born 1896)

-four children

1.**Louise** (born 1923)

2.**Teddy** (born 1924)

3.**Lydia** (born 1931)

4.**Roland** (born 1939)

Rachel Cazalet (born 1899)

Rupert Cazalet third son (born 1903)
-husband of **Isobel Rush Cazalet** (1893-1930)

-two children:

- 1.**Clarissa = Clary** (born 1925)
 - 2.**Neville** (born 1930)
- husband of 2nd wife **Zoe Headford Cazalet** (born 1915)
1.infant dies

Jessica Rydel Castle

-sister of Villy Rydel Cazalet
-wife of **Raymond Castle**
-four children (births calculated)
1.**Angela** (born 1919)
2.**Nora** (born 1922)
3.**Christopher** (born 1923)
4.**Judy** (born 1929 or 1930)

Lady Rydel

-mother of Villy and Jessica

Servants :

Mrs. Cripps - cook
Eileen - parlor maid
Peggy and Bertha - house maids
Dotty - kitchen maid
Frank Tunbridge - chauffeur
McAlpine - gardener
Billy - gardener's helper
Wren - groom
Inge - German maid

Emily - cook
Phyllis - parlor maid
Edna - house maid
Brachen - chauffeur
Eddie - daily help

Other important characters :

Miss Millament – governess and teacher

Stella Rose (born 1921)

-Jewish Austrian family
-close friend of Louise
-daughter of Dr. Otto Rose
-daughter of Sophie Rose
-sister of musician Peter

Diane MacIntosh

-wife of **Angus MacIntosh**

-three children:

1.**Ian** oldest son

2.**Fergus** middle son

3.**Jamie** youngest son

-mistress of Edward

Sid

-sister of **Evie**

-Rachel's lesbian partner

I have done my best to calculate birth dates and name spellings from blurry information. I hope this helps others. With this as a guide, I am making further notes.

Elalma says

Il secondo volume della saga dei Calzalet riesce a essere anche migliore del primo. Quando la guerra incombe, quando i tempi si fanno più bui i ragazzi, non più bambini, vorrebbero sapere, capire, e non avendo risposte vivono le ansie degli adulti come non detti. Oramai si prosegue, per tutti e cinque i libri, non si possono abbandonare così le cugine Calzalet!

Jane says

I've been at a loss all weekend since finishing this on Friday. There I'll be, sitting on the couch, idly thinking about nothing much, which will remind that, oh, I wonder what's going to happen next in *Marking Time*? And then I'll remember I've finished it. I guess that's the problem with reading books in series: even though they're finished they're nowhere near finished. At any rate, had book 3 been on my shelf I'd be two-thirds of the way through it by now. Instead I've been staring wistfully out the window. I guess none of that really constitutes a review - EJ Howard is great at putting herself in the heart and mind of all her characters (especially the female ones; though one of this book's most powerful moments is when she puts herself inside the mind of Edward Cazalet, a contemptible yet somehow unhatable character) and making you care a great deal what happens to them. Why I should care what happens to a bunch of upper-middle-class twits in WW2 Britain I have no idea, and yet...

La contessa rampante says

Ci sono voluti esattamente cinque mesi perché terminassi questo secondo volume dei Cazalet. Cinque mesi in cui l'ho intervallato ad altre letture, 5 mesi in cui mi accadeva di leggerne anche 100 pagine in maniera furente, ma poi lo lasciavo sul comodino a prendere polvere. Cinque mesi ed ancora non ho capito quanto mi sia piaciuto e quanto non mi sia piaciuto.

“Il tempo dell’attesa” prende le mosse dal 1939, la guerra è appena iniziata e quasi tutti i membri della famiglia vivranno ad Home Place per mettersi in salvo dai bombardamenti e dalla distruzione che il secondo conflitto mondiale porterà con sé. Per i Cazalet questo, però, non sarà un periodo di staticità, ma di grandi

cambiamenti. Louise cercherà di realizzare i suoi sogni di attrice e dovrà fare i conti con il suo cuore, Clary e Polly instaureranno un legame indissolubile d'amicizia che le porterà a migliorarsi e a maturare, Sybil ed Hugh dovranno affrontare grandi difficoltà, ma si ameranno sempre di più ed Edward sì rivelerà sempre essere lo stesso odioso personaggio che avevamo incontrato nel primo volume della saga. Alla fine della lettura mi sono chiesta, cosa è mancato a questo libro per farmelo apprezzare davvero? La verità celata negli occhi di Hugh, il racconto di una guerra di cui si sente solo l'eco e la presenza ingombrante che viene "tirata fuori" ogni tanto dalla storia di vita di pochi personaggi. Forse, però, è presto per parlare, quindi taccio e spero di trovare tutto questo nel terzo volume dei Cazalet.

Ilenia Zodiaco says

"Il mondo era sempre un deserto, ma almeno lei era libera di attraversarlo".

La Howard continua ad incatenarci alla disgraziata famiglia Cazalet, con il suo carico di ambasce quotidiane, matasse di segreti e sentimenti sottili come capelli. Nel bel mezzo della seconda guerra mondiale, le preoccupazioni dei Cazalet possono apparire insignificanti come quelle delle formiche. La Howard invece rende le loro voci essenziali grazie alla finezza dei dettagli, l'intensità del suo sguardo e la magnifica ironia. La scrittura è sempre vivida anche quando indugia nei luoghi più torbidi.

Lo ripeto: incatenata.

Chari says

A pesar de haberlo leído todo lo despacio que he podido para saborearlo, que me durara más y no se acabara porque la espera hasta el tercero de los cinco volúmenes que componen esta maravillosa crónica familiar se me hará larga, el final, de esta delicia de novela río que es Tiempo de espera, ha llegado. Y nada más cerrar el libro ya siento morriña de no poder seguir disfrutando de la elegante y sensible narrativa de Elizabeth Jane Howard, que con inteligencia descriptiva retratando la cotidianidad de unos personajes fabulosos a los que ya añoro, a través de los sucesos que la vida les depara hace una reconstrucción histórica de la época de la Segunda Guerra Mundial.

Kittaroo says

Quest saga è la mia croce. Ho fatto leggere il primo libro a mia madre e, da allora, è un continuo "quando esce il prossimo? eh? non è uscito? eh? allora?" In loop.

Tutti i giorni.

Ovviamente ogni nuova pubblicazione ha il suo diritto di prelazione. Lei lo legge poi me lo ridà. E ricomincia la solfa...

Che aggiungere? È giusto così! Perché è un capolavoro.

La saga è avvincente. I personaggi lo sono.

Così magnificamente descritti che ti ci affezioni e non vedi l'ora di sapere tutto di loro.

Il talento, immenso, della Howard è raccontare i protagonisti. A 360 gradi. In modo così accurato che arrivi a reputarli persone vere e non personaggi.

Che dire.

Non vedo l'ora di leggere tutta la saga.

Anche se lo struggimento, tra un volume e l'altro, è estremamente appagante.

Beth Bonini says

The first novel in the Cazalet Chronicles captured -- and held -- my interest, but it was almost too sprawling. I didn't mind that there were so many characters, but I didn't need the story to be told from so many points-of-view. I approved, then, of how Howard starts narrowing her family saga to largely concentrate on the three adolescent girls of the family: Louise, Polly and Clary.

This novel covers the first years of the war, and the reader is uncomfortably aware of what a really long haul it is going to be. These three protagonists will move from childhood to adulthood before the war is over. There are some really moving passages in this novel, and I find some of the characters truly heroic -- particularly the girls' teacher, Miss Milliment. She is so poor, and her situation is rather desperate -- but she is also so wise and brave. She is a good counterpart to the girls' mothers -- who are all preoccupied in their own ways. It is interesting to me that all three girls, for different reasons, feel that their mothers do not love them or perhaps care for them in quite the same way as they do their other children. (Is the mother/daughter conflict in adolescence almost necessary . . . or at least unavoidable?) Although the book is very much "of its period" -- and of course, that is one of the reasons why I am so interested by it -- it also seems so realistic. Howard is emotionally perceptive and an outstanding observer of detail.

I'm anxious to move onto the third novel . . . but I had to order it from interlibrary loan. I'm waiting, then, impatiently.

Ingrid says

I loved this volume just as much as the first one.

Tittirossa says

Iniziato il primo volume prevenuta (sarà un tomo alla Downton Abbey, pensavo), finito invece decisamente conquistata ma non al punto da divorare il secondo, che infatti ha aspettato qualche mese. E' un diesel, la saga dei Cazalet. Prende afflato macinando fatterelli e Storia, dipanando "pensierini" che si rivelano lo specchio della Commedia Umana di balzachiana memoria. Il ciclone della II Guerra Mondiale si è abbattuto sugli happy few, con la paura di morire sotto un bombardamento mischiata all'eccitazione del non avere un domani sicuro, e con l'imponderabile che scardina la visione della vita dei più giovani.

E pure se il tutto è filtrato dall'ambientazione nella English Upper Class anni '40 con i suoi usi e costumi (immutati dai tempi di Jane Austen) la bravura di Howard è tale che riesce a essere attuale pure oggi (bravura che si è riflessa sull'epigono sceneggiatore televisivo e pretenzioso scrittore, consentendogli di elevare un banale drammone per sciacquette a qualcosa di rivedibile in modo seriale). Liberando degli archetipi letterari dal rischio della stereotipizzazione tipico della letteratura di genere: tradimento, morte, malattia, amore, nascete, separazione, amicizia, persino l'obiezione di coscienza, senso di appartenenza, crisi di mezzetà, La capacità di tenere trama e stile è ancora più evidente considerando che metà dei primi due volumi sono narrati in prima persona da adolescenti e/o dal punto di vista di pre-adolescenti, includendo in modo del tutto credibile le storie dei "grandi".

Infine, quella chicca che è la postfazione di Hillary Mantel, che mi ha fatto scoprire che parte delle "vite" suddivise su più personaggi (madri, figlie, sorelle, nipoti) sono proprie della sola vita dell'Autrice!

Petra says

I thoroughly enjoyed this continuation of the Cazalet family story. In the first of the series, the entire family was introduced and the story told from many points of view.....many of those young children. It was pleasant, yet sprawling in nature. This book starts to focus more and the story is told mainly through the three teenage girls, which is rather interesting as teens are coming to grips with Life and what it means and the world around them is at war....an additional stress & consideration for these young people.

While the three girls are most prevalent, the rest of the family members also tell their stories. Miss Millicent, the tutor, is such a wonderful character.

A wonderful group of people to follow.
